



COMUNE DI RICENGO
Provincia di Cremona

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO
2019

(Art. 4-bis, D.Lgs. 149 del 6.9.2011)

INDICE:

Premessa ed introduzione alla relazione

Parte I – Dati Generali

- 1.1 Popolazione residente
- 1.2 Organi politici
- 1.3 Struttura organizzativa
- 1.4 Condizione giuridica dell'Ente
- 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente
- 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

Parte II – Situazione economico finanziaria dell'Ente

- 2.1 Sintesi dei dati finanziari – programmazione e vincoli di bilancio
- 2.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale
- 2.3 Risultato di gestione
 - 2.3.1 Gestione di competenza – quadro riassuntivo
 - 2.3.2 Risultato di amministrazione
 - 2.3.3 Risultato della gestione – fondo di cassa e risultato di amministrazione
- 2.4 Utilizzo avanzo di amministrazione
- 2.5 Indebitamento
 - 2.5.1 Evoluzione indebitamento (entrate derivanti da accensione di prestiti tit. 5 cat. 2-4)
 - 2.5.2 Rispetto del limite di indebitamento (ai sensi dell'art. 204 del TUEL)
- 2.6 Conto del patrimonio in sintesi (ai sensi dell'art. 230 del TUEL)
- 2.7 Riconoscimento debiti fuori bilancio
- 2.8 Spesa per il personale
 - 2.8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato
 - 2.8.2 Rapporto abitanti dipendenti
 - 2.8.3 Lavoro flessibile
 - 2.8.4 Esternalizzazione

Parte III – Rilievi degli organismi esterni di controllo

- 3.1 Rilievi della Corte dei conti
- 3.2 Rilievi dell'Organo di revisione

Parte IV – Società partecipate

Premessa ed introduzione alla Relazione di inizio mandato

Il decreto legislativo n. 149 del 6 settembre 2011, “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42”, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L. 42/2009, è conosciuto come “Decreto premi e sanzioni” in quanto intende introdurre nell’ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l’obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato.

Tra le novità della norma, art. 4-bis, è prevista l’istituzione obbligatoria della “Relazione di inizio mandato” per offrire agli interlocutori dell’ente locale una particolare forma di informazione su taluni particolari aspetti della gestione, al fine di verificare la situazione finanziaria e patrimoniale del Comune e la misura del relativo indebitamento.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs. 149 del 06.09.2011 con oggetto “Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42-bis” precisa che la relazione di inizio mandato “...è sottoscritta dal (...) sindaco entro il novantesimo giorno dall’inizio del mandato”.

La relazione di inizio mandato riporta le linee programmatiche di governo di questa Amministrazione per il periodo 2019/2024 sviluppandosi in un orizzonte temporale che abbraccia l’intero mandato elettivo. Questo strumento tende ad accrescere il grado di concretezza presente nelle linee programmatiche della nuova amministrazione in modo da tradurre gli indirizzi di carattere generale in obiettivi chiari e perseguibili. Ci si colloca a pieno titolo, pertanto, nel processo di programmazione politica, spesso trascurato a favore di una impostazione più orientata verso l’aspetto contabile, e con lo scopo dichiarato di calare le strategie politiche nel loro reale contesto attuativo.

Il piano generale di sviluppo è previsto come documento obbligatorio dall’art. 165, comma 7, del TUEL. Esso comporta il confronto delle linee programmatiche con le reali possibilità operative dell’ente ed esprime, per la durata del mandato in corso, le linee di azione dell’ente nell’organizzazione, nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare, nella gestione delle risorse finanziarie di parte corrente e negli investimenti da realizzare.

La programmazione politica trova in questo strumento un respiro più ampio di quello presente nei documenti contabili del “sistema bilancio” (relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale) nei quali l’aspetto contabile spesso oscura la parte tipicamente programmatica. Collegando idealmente il PGS in un intervallo normativo, questi si trova in posizione mediana rispetto alle due estremità rappresentate dalle Linee programmatiche di mandato, dove la componente politica primeggia in modo pressoché totale, ed i documenti ufficiali di bilancio, e cioè il bilancio pluriennale e la relazione previsionale e programmatica, dove l’aspetto contabile assume invece un’importanza predominante.

I dati contenuti nella presente relazione sono principalmente riferiti al conto consuntivo 2018, approvato con delibera del consiglio comunale n. 24 del 30/04/2019 e al bilancio di previsione 2019, approvato con delibera del consiglio comunale n. 14 del 28/03/2019.

Il precedente Vice Sindaco risulta aver sottoscritto la relazione di fine mandato, ai sensi dell’art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011, che risulta regolarmente pubblicata nel sito istituzionale del Comune e trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1. Popolazione residente

Le scelte che l'Amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	1776	1766	1777	1757	1728	1731

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il Sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il Sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico e amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

SINDACO: Romanenghi Feruccio proclamato eletto il 27/05/2019 dall'adunanza dei presidenti di seggio a seguito delle elezioni del 26 maggio 2019.

Composizione della giunta comunale (delibera C.C. n. 31 del 06/06/2019)

Cognome e nome	Carica
Romanenghi Feruccio	Sindaco
Daghetti Giuliano	Assessore – vice sindaco – delega ai servizi sociali
Assandri Rosa	Assessore – delega all'istruzione

Composizione del consiglio comunale (delibera C.C. n. 29 del 06/06/2019)

Cognome e nome	Carica
Romanenghi Feruccio	Sindaco
Daghetti Giuliano	Consigliere – vice sindaco
Parati Daniele	Consigliere maggioranza
Assandri Rosa	Consigliere – assessore
Alberti Beatrice Maria Benedetta	Consigliere maggioranza
Cantoni Alex	Consigliere maggioranza
Martinello Fulvio	Consigliere maggioranza
Parati Luciano	Consigliere maggioranza
Barbieri Davide	Consigliere minoranza
Savi Simone	Consigliere minoranza
Di Biase Felice	Consigliere minoranza

1.3 Struttura organizzativa e personale

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. Il Segretario comunale e i responsabili di area, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulle valutazioni dei

risultati. Gli obiettivi e le corrispondenti risorse sono attribuiti ai responsabili dei servizi con il documento a valenza annuale denominato piano esecutivo di gestione (PEG).

Il Comune fornisce alla propria collettività un ventaglio di prestazioni che sono, nella quasi totalità, erogazione di servizi. A differenza della produzione di beni, la fornitura di servizi richiede una marcata presenza di personale con la conseguenza che la relativa spesa incide in modo rilevante sui costi complessivi.

Segretario comunale:	Alesio Dott. Massimiliano (servizio convenzionato – Comune capo convenzione Trescore Cremasco)
Posizioni organizzative:	n. 2 (area finanziaria-amministrativa e area tecnica-manutentiva)
Altro personale dipendente	n. 5 (di cui 1 part-time 18 biblioteca e 1 in gestione associata vigilanza 15 ore – 1 tempo determinato 18 ore e un incarico 12 ore per servizio anagrafe del Comune di Pianengo)

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'ente non è commissariato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Tutti i servizi vengono gestiti nel migliore dei modi con le risorse esistenti cercando di offrire all'utenza quanto necessario. Le principali criticità riguardano quindi l'aumento degli adempimenti conseguenti alle nuove disposizioni legislative da adempiere con il personale amministrativo in servizio che risulta molto ridotto senza possibilità di poterlo integrare (limite previsto per la riduzione della spesa di personale).

PARTE II

**SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA
DELL'ENTE**

2.1 Sintesi dei dati finanziari – programmazione e vincoli di bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfano le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

La programmazione delle linee di intervento di un quinquennio è preceduta dall'analisi delle risorse disponibili per la gestione corrente, e cioè il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'ente, o per gli interventi in conto capitale, e cioè le risorse destinate agli investimenti. Ma la pianificazione ha bisogno di esprimersi in un contesto caratterizzato da assetti stabili che siano inseriti in un quadro normativo ben delineato. Ed è proprio qui che sorgono le maggiori difficoltà. Gli interventi programmati nel medio periodo devono infatti fare i conti con l'esigenza di mantenere l'equilibrio di bilancio fra fonti e impieghi, unitamente al rispetto delle norme sulla finanza locale. Ma è proprio su quest'ultimo aspetto che lo scenario è assai mutevole, in quanto caratterizzato da interventi che modificano il quadro di riferimento con cadenza pressoché annuale. Per un'amministrazione diventa quindi problematico pianificare in modo dettagliato gli interventi, dato che la legge finanziaria e le norme sulla limitazione delle assunzioni, sul congelamento delle tariffe, sulla riduzione dei trasferimenti statali, unito ai vincoli imposti dal patto di stabilità, modificano il contesto normativo ad ogni esercizio.

E' necessario quindi reperire il più possibile fondi attraverso canali che non comportino aumenti di tasse e contributi a carico dell'utenza per quanto riguarda la gestione corrente. Per la parte in conto capitale si deve fare affidamento alla ricerca di capitali e trasferimenti a fondo perduto da enti pubblici e privati che comportino la totale copertura delle previste spese (compresi gli eventuali costi relativi alla progettazione per accedere ai finanziamenti) per non incidere negativamente sugli obiettivi del patto di stabilità.

Entrate	2014	2015	2016	2017	2018	2019 preventivo
Titolo 1 – Tributarie	866.138,04	813.698,34	827.489,86	772.978,56	830.520,89	803.977,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	63.548,61	55.049,15	70.513,82	44.077,42	47.787,17	66.700,00
Titolo 3 – Extratributarie	240.624,28	230.874,88	225.910,56	271.292,13	229.340,99	201.039,00
Entrate correnti	1.170.310,93	1.099.622,37	1.123.914,24	1.088.348,11	1.107.649,05	1.071.716,00
Titolo 4 – Trasferimenti di capitale	10.105,39	9.870,83	36.997,26	5.710,22	6.893,48	100.000,00
Titolo 5 – Accensione di prestiti	0	0	----	----	----	
Titolo 5 – entrate da riduzione di attività finanziarie	----	----	0	0	0	
Titolo 6 – accensione di prestiti	----	----	0	0	0	
Titolo 7 – anticipazioni	----	----	0	0	0	

da istituto tesoriere						
Totale	1.180.416,32	1.109.493,20	1.143.390,86	1.094.058,33	1.114.542,53	1.171.716,00

Spese	2014	2015	2016	2017	2018	2019 preventivo
Titolo 1 – Correnti	984.701,69	879.880,90	1.011.444,91	993.693,81	1.002.983,57	1.050.516,00
FPV parte corrente	----	----	44.234,74	29.666,27	19.252,39	
Titolo 2 – In conto capitale	31.530,39	279,84	123.093,68	302.409,58	507.896,51	100.000,00
FPV parte conto capitale	----	----	185.850,71	88.737,49	96.940,90	1.150.516,00
Titolo 3 – Rimborso di prestiti	36.035,33	33.264,38	-----	----	----	-----
Titolo 3 – spese per incremento di attività finanziarie	----	----	0	0	0	0
Titolo 4 – rimborso di prestiti	----	----	24.533,90	25.972,69	20.083,89	21.200,00
Titolo 5 – chiusura anticipazione istituto tesoriere	----	----	0	0	0	0
Totale	1.052.267,41	913.425,12	1.389.157,94	1.440.479,84	1.647.157,26	1.172.016,00

Partite di giro	2014	2015	2016	2017	2018	2019 preventivo
Entrate - Titolo 6	94.141,70	108.663,08	-----	---	----	
Entrate – titolo 9	----	----	127.963,34	149.483,94	176.188,82	500.200,00
Spese - Titolo 4	94.141,70	108.663,08	----	----	----	
Spesa – titolo 7	----	----	127.963,34	149.483,94	176.188,82	500.200,00

2.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi e il rispetto dell'obiettivo finale del patto di stabilità. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi c/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio di ciascun esercizio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa infatti, sono sempre fronteggiate da parte di risorse in entrata. La spesa corrente, in assenza di fenomeni di rilievo come il rinnovo del contratto collettivo di lavoro, la riduzione dei trasferimenti statali, l'aumento consistente dell'inflazione o altri simili circostanze, tende a consolidarsi nel tempo, con limitate variazioni annuali. Vi sono però anche fattori interni, come l'attivazione di nuovi servizi oppure un cospicuo potenziamento di quelli esistenti, che possono invece portare a rilevanti spostamenti di risorse.

Come per ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato, come gli oneri del personale (stipendi, contributi, ecc.), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi, ecc.), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono, ecc.), oltre al rimborso di prestiti, necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in conto gestione e le entrate extratributarie. Per questo tipo di spesa il ricorso a risorse di natura straordinaria è contenuto.

Le entrate contabilizzate nei primi tre titoli del bilancio comunale sono destinate principalmente al finanziamento delle spese di funzionamento, dell'attività ordinaria dell'ente e per il pagamento degli oneri derivanti dall'assunzione di prestiti. Le entrate correnti del comune sono state oggetto di modifiche legislative rilevanti. Negli ultimi anni il comune ha subito la progressiva diminuzione dei trasferimenti erariali, che ha portato ad una graduale inversione del rapporto tra risorse derivate dallo Stato e entrate proprie. Per il prossimo quinquennio ci si orienterà come già avviene ora ad un reperimento di risorse attraverso i seguenti canali:

- adeguamento delle tariffe dei proventi dei servizi pubblici più in linea con l'attuale costo della vita e con l'effettiva spesa sostenuta dall'ente evitando un carico di spesa in perdita
- incremento della già forte azione inerente il controllo dell'evasione sui tributi comunali e recupero degli insoluti per servizi a domanda individuale attraverso provvedimenti coattivi e blocco dell'erogazione di tali servizi se non saldati per non penalizzare l'utenza che invece puntualmente e regolarmente paga quanto dovuto
- attuazione della ricerca di contributi e risorse da enti pubblici.

Equilibrio di parte corrente		2014	2015	2016	2017	2018	2019 preventivo
Entrate competenza (accertamenti)							
FPV parte corrente		---	----	65.712,16	44.234,74	29.666,27	
Titolo 1 – Tributarie	+	866.138,04	813.698,34	827.489,86	772.978,56	830.520,89	803.977,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	+	63.548,61	55.049,15	70.513,82	44.077,42	47.787,17	66.700,00
Titolo 3 – Extratributarie	+	240.624,28	230.874,88	225.910,56	271.292,13	229.340,99	201.039,00
Risorse correnti		1.170.310,93	1.099.622,37	1.189.626,40	1.132.582,85	1.137.315,32	1.071.716,00
Entrate correnti specifiche che fin. Investimenti (da tit. 1-2-3/E) concessioni cimiteriali Avanzo economico	-	21.425,00	0	0	5.000,00		
Risparmio corrente		21.425,00			5.000,00		
Avanzo applicato al bilancio corrente	+						
Entrate in conto capitale che finanziano sp. Correnti (da tit. 4/E)	+			26.759,03	0	4.000,00	

– oneri urbanizzazione							
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. Correnti (da tit. 5/E)	+						
Risorse straordinarie				26.759,03			
Entrate Bilancio Corrente		1.148.885,93	1.099.622,37	1.216.385,43	1.127.582,85	1.141.315,32	1.071.716,00
Uscite competenza (impegni)							
Rimborso di prestiti (tit. 3)	+	36.035,33	33.264,38	----	----	---	-----
Rimborso prestiti (tit. 4)		---	---	24.533,90	25.972,69	20.083,89	21.200,00
Anticipazione di cassa	-						
Finanziamenti a breve termine	-						
Rimborso di prestiti effettivo		36.035,33	33.264,38	24.533,90	25.972,69	20.083,89	21.200,00
Spese correnti (tit. 1)	+	984.701,69	879.880,90	1.011.444,91	993.693,81	1.002.983,89	1.050.516,00
FPV parte corrente				44.234,74	29.666,27	19.252,39	
Uscite ordinarie		1.020.737,02	913.145,28	1.080.213,55	1.049.332,77	1.042.319,85	1.050.516,00
Disavanzo applicato al bilancio	-						
Uscite straordinarie							
Uscite Bilancio Corrente		1.020.737,02	913.145,28	1.080.213,55	1.049.332,77	1.042.319,85	1.071.716,00
Risultato bilancio corrente (competenza)							
Entrate bilancio corrente	+	1.148.885,93	1.099.622,37	1.216.385,43	1.127.582,85	1.141.315,32	1.071.716,00
Uscite bilancio corrente	-	1.020.737,02	913.145,28	1.080.213,55	1.049.332,77	1.042.319,85	1.071.716,00
Risultato bilancio corrente		128.148,91	186.477,09	136.171,88	78.250,08	98.995,47	0

Equilibrio di parte capitale		2014	2015	2016	2017	2018	2019 preventivo
Entrate competenza (accertamenti)							
Titolo 4 – Alienazione beni, trasferimento capitali	+	10.105,39	9.870,83	36.997,26	5.710,22	6.893,48	100.000,00
Entrate c/capitale che finanziano sp. Correnti (da tit. 4/E)	-			26.759,03		4.000,00	
Riscossione di crediti	-						
FPV parte capitale				265.000,00	185.850,71	88.737,49	
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		10.105,39	9.870,83	275.238,23	191.560,93	91.630,97	100.000,00
Entrate correnti specifiche che fin. Investimenti (da tit. 1-2-3/E)	+	21.425,00			5.000,00		
Risparmio corrente reinvestito		21.425,00			5.000,00		
Avanzo applicato al bilancio investimenti	+			37.400,00	214.473,00	516.000,00	
Risparmio complessivo reinvestito		21.425,00		37.400,00	219.473,00	516.000,00	
Accensione di prestiti (tit. 5)	+						
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. Correnti (da tit. 5/E)	-						
Anticipazione di cassa	-						
Finanziamenti a breve termine	-						
Accensione di prestiti per investimenti							
Entrate Bilancio Investimenti		31.530,39	9.870,83	312.638,23	411.033,93	607.630,97	100.000,00
Uscite competenza (impegni)							
Tit. 2 – in conto capitale	-	31.530,39	279,84	123.093,68	302.409,58	507.896,51	100.000,00
FPV parte capitale				185.850,71	88.737,49	96.940,90	
Concessione di crediti	-						
Uscite Bilancio Investimenti		31.530,39	279,84	308.944,39	391.147,07	604.837,41	100.000,00
Risultato bilancio investimenti							

(competenza)							
Entrate bilancio investimenti	+	31.530,39	9.870,83	312.638,23	411.033,93	607.630,97	100.000,00
Uscite bilancio investimenti	-	31.530,39	279,84	308.944,39	391.147,07	604.837,41	100.000,00
Risultato bilancio investimenti		0	9.590,99	3.693,84	19.886,86	2.793,56	0

2.3 Risultato della gestione

2.3.1 Gestione di competenza – quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni	+	1.209.283,14	1.165.400,40	1.247.113,60	1.154.306,50	1.264.543,97
Pagamenti	-	823.287,66	869.341,77	1.050.226,61	1.239.996,18	1.303.966,47
Differenza		385.995,48	296.058,63	196.886,99	-85.689,68	-39.422,50
Residui attivi	+	65.274,88	52.755,88	41.761,24	89.235,77	26.187,38
Residui passivi	-	323.121,45	152.746,43	236.809,22	231.563,84	403.186,32
Differenza		-257.846,57	-99.990,55	-195.047,98	-228.017,75	-376.998,94
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		128.148,91	196.068,08	1.839,01	-313.707,43	-416.421,44

2.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in c/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	510.451,26	767.234,84	893.211,86	809.440,97	460.549,37
Di cui:					

accantonato			23.673,34	38.519,50	52.919,46
Vincolato	48.000,00	132.483,69	125.625,45	125.625,45	125.625,45
Per spese in conto capitale	13.600,65	109.730,03	76.023,88	347.000,00	2.893,48
Per fondo ammortamento	0	0	0	0	0
Non vincolato	448.850,61	525.021,12	667.889,19	298.296,02	279.110,98

2.3.3 Risultato della gestione – fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31 dicembre	+	1.070.779,76	1.266.068,64	1.325.921,21	1.134.443,47	1.032.316,01
Totale residui attivi finali	+	65.274,88	71.528,62	90.604,52	150.812,38	68.043,12
Totale residui passivi finali	-	626.206,40	239.650,26	293.228,42	357.411,12	523.616,47
FPV spese correnti			65.712,16	44.234,74	29.666,27	19.252,39
FPV spese conto capitale			265.000,00	185.850,71	88.737,49	96.940,90
Risultato di amministrazione		510.451,26	767.234,84	893.211,86	809.440,97	460.549,37
Utilizzo anticipazione di cassa						

La verifica di cassa straordinaria, effettuata in data 27/05/2019 ai sensi dell'art. 224 del D.Lgs. n. 267/2000, evidenzia un fondo di cassa a tale data pari ad € 737.336,42.

2.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			
Finanziamento debiti fuori bilancio			
Salvaguardia equilibri di bilancio			
Spese correnti non ripetitive			
Spese correnti in sede di assestamento			
Spese di investimento	37.400,00	214.473,00	516.000,00
Estinzione anticipata di prestiti			
TOTALE	37.400,00	214.473,00	516.000,00

2.5 Indebitamento

2.5.1 Evoluzione indebitamento (entrate derivanti da accensione di prestiti tit. 5 cat. 2-4)

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza democratica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

(questionario Corte dei Conti – bilancio di previsione)

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale	247.290,00	214.025,62	189.491,72	163.519,03	82.456,28
Popolazione residente	1766	1777	1757	1728	1731
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	140,03	120,44	107,85	94,63	47,64

2.5.2 Rispetto del limite di indebitamento (ai sensi dell'art. 204 del TUEL)

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018	2019 previsione
Interessi passivi sui mutui	12.094,57	9.893,00	8.002,00	6.563,97	5.200,00	4.100,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	1.199.446,87	1.198.374,36	1.180.416,32	1.109.493,20	1.160.911,50	1.088.648,11
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,01	0,83	0,68	0,59	0,45	0,38
Limite massimo art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%	10%
Rispetto del limite di indebitamento	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Anticipazione di cassa

L'ente non ha in corso anticipazioni di cassa.

Utilizzo strumenti di finanza derivata

L'ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

2.6 Conto del patrimonio in sintesi (ai sensi dell'art. 230 del TUEL)

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	2.729.123,04
Immobilizzazioni materiali	2.382.220,75	Conferimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	83.741,40	Debiti	626.206,40
Rimanenze		Debiti di finanziamento	247.290,37
Crediti	65.877,90	Ratei e risconti passivi	
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	1.070.779,76		
Ratei e risconti attivi			
Conti d'ordine	86.372,62	Conti d'ordine	86.372,62
TOTALE	3.688.992,43	TOTALE	3.688.992,43

Attivo	2018	Passivo	2018
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	2.862.480,84
Immobilizzazioni materiali	2.341.227,05	Conferimenti	
Immobilizzazioni finanziarie	87.946,64	Debiti	523.616,47
Rimanenze		Debiti di finanziamento	143.435,51
Crediti	68.043,12	Ratei e risconti passivi	
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	1.1032.316,01		
Ratei e risconti attivi			
Conti d'ordine	132.279,40	Conti d'ordine	132.279,40
TOTALE	3.529.532,82	TOTALE	3.529.532,82

L'attività che l'amministrazione si prefigge di mettere in atto nel campo della valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare e mobiliare è tesa unicamente, visto il periodo di ristrettezza economica dettato dai vincoli di legge, a consolidare il piano di intervento manutentorio, tenendo sempre presente il rispetto dei vincoli imposti dal patto di stabilità.

2.7 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

2.8 Spesa per il personale

2.8.1 Andamento della spesa del personale

	2014	2015	2016	2017	2018	2019 previsione
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)	259.540,55 Media 2011/2013	259.540,55 Media 2011/2013	259.540,55 Media 2011/2013	259.540,55 Media 2011/2013	259.540,55 Media 2011/2013	259.540,55 Media 2011/2013
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	262.835,64	247.615,56	257.427,71	237.696,02	243.020,98	267.000,00
Rispetto del limite	NO	SI	SI	SI	SI	NO
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	26,69	28,14	25,45	23,92	24,23	25,42

2.8.2 Rapporto abitanti dipendenti

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Spesa personale*/abitanti	148,83	139,34	146,52	137,56	148,67	154,25

* spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Abitanti/dipendenti	296	294,33	296,17	292,83	288,50	288,50

2.8.3 Lavoro flessibile

Nel periodo considerato si sono instaurati rapporti di lavoro flessibile come segue:

- Da marzo 2017 (a seguito di uscita dipendente per mobilità volontaria ad altro ente): rapporto di collaborazione con dipendente ufficio anagrafe del Comune di Pianengo per 12 ore settimanali (fino al 31/12/2019)
- Da ottobre 2018 (a seguito di selezione pubblica): rapporto di lavoro a tempo determinato (fino a dicembre 2019) e part time (18 ore) servizio segreteria

2.8.4 Esternalizzazione

L'ente non ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007

PARTE III

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

3.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo (ai sensi dei commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005)

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

Nel periodo del mandato sono pervenute al revisore le seguenti richieste di istruttoria:

- una richiesta di istruttoria riguardante il rendiconto 2014 concernente il mancato rispetto del limite delle spese di personale. Si è proceduto a rispondere che tale situazione deriva dall'anno 2004 quando la base di spesa era notevolmente ridotta per il passaggio ad altra amministrazione del dipendente agente di polizia locale nel mese di marzo mentre la successiva assunzione è avvenuta ad ottobre 2005. Essendo quindi il parametro di limite l'anno 2004 non si è potuto rispettare l'obiettivo di cui all'art. 1, comma 562 della legge finanziaria 2007.
- Una richiesta di istruttoria riguardante il rendiconto 2017 concernente le spese di rappresentanza. La Corte dei Conti rileva come le spese per "ufficio religioso 4 novembre" non siano spese di rappresentanza come previsto dalla legge rimarcando che si debba dare maggiore attenzione alla congruità delle medesime. Dopo la risposta la Corte ha archiviato la richiesta con rilievo.

Attività giurisdizionale

Nessun rilievo

3.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Non sono pervenuti rilievi sull'attività amministrativa.

PARTE IV

SOCIETA' PARTECIPATE

Le società partecipate dell'Ente sono le seguenti:

- Padania Acque spa – quota di partecipazione 0,23%
- SCRP Spa – quota di partecipazione 0,75%
- Comunità Sociale Cremasca a.s.c. – quota di partecipazione 1,07%
- CEV (Consorzio Energia Veneto) – quota di partecipazione 0,09%

Ricengo, 16 agosto 2019

IL SINDACO
f.to ROMANENGHI Feruccio

PUBBLICATA SUL SITO UFFICIALE DEL COMUNE WWW.COMUNE.RICENGO.CR.IT
IL 16/08/2019 – AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE SEZIONE “ALTRI CONTENUTI”